

**Oggi**

«A Prophet», Jacques Audiard (concorso)  
 «Taking Woodstock», Ang Lee (concorso)  
 «Jai Aljido Motamysunseo», Hong Sangsoo (Quinzaine)  
 «Go get some Rosemary», Josh e Benny Safdie (Quinzaine)  
 «Samson and Dalilah», Warwick Thornton (Certain Regard)  
 «Mother», Bong Joon Ho (Regard)

**Domani**

«Vengeance», Johnny To (concorso).  
 «Kinatay», Brillante Mendoza (concorso)  
 «Eastern Plays», Kamen Kalev (Quinzaine)  
 «Les Beaux Gosses», Riad Sattouf (Quinzaine)  
 «Tzar», Pavel Lounguine (Certain Regard)  
 «Le père de mes Enfants», Mia-Hansen Love (Certain Regard)

**L'avanzata dei romeni dell'«età dell'oro»**

I suoi immigrati turbano i sonni degli italiani, ma la Romania continua a sorprendere per il talento dei suoi artisti. Due anni fa la Palma andò a Christian Mungiu con «4 mesi, 3 settimane e 2 giorni», il quale torna con altri cinque registi il film a episodi «Racconti dall'età d'oro» attesissimo a Un Certain Regard. In tutto sono ben cinque i film rumeni quest'anno a Cannes.

Foto di Eric Gaillard/Reuters



**Complicità** la regista Jane Campion con Abbie Cornish e Ben Wishaw, protagonisti del suo film «Bright Star»



**L'amore** di Fanny Brawne per il poeta John Keats, quello sguardo specificamente femminile... insomma, Jane Campion è tornata a fare un bel film. Lo stesso non si può dire di «Non voltarti» con Marceau e Bellucci: ieri il pubblico si spacciava dalle risate...

**ALBERTO CRESPI**  
CANNES

**D**onne a Cannes. In giuria (presiede Isabelle Huppert), sui manifesti, in passerella, dietro e davanti la macchina da presa. La regina è Jane Campion: unica donna ad aver vinto una Palma d'oro (con *Lezioni di piano*), ci riprova con *Bright Star*, bel film sull'amore fra il poeta romantico John Keats e la giovane gentildonna inglese Fanny Brawne. Jane è in forma smagliante, gli anni le fanno bene: i lunghi capelli biondi

screziati di bianco la fanno assomigliare sempre più a Joan Baez o a Grace Slick, a qualche dama del rock anni '60. Ma i volti muliebrici, uno più bello dell'altro, sono dovunque. La battaglia delle copertine è stravinta da Penelope Cruz, che si aggiudica *Positif*, *Les Inrockuptibles*, *Elle* e *L'Express* (dai cinefili colti ai femminili popolari). Ma la copertina-cult è quella di *Paris Match*, dove Monica Bellucci e Sophie Marceau compaiono senza veli sopra il titolo «Les audacieuses».

Monica e Sophie saliranno «les marches» del Palais stasera, a mezzanotte e mezza. La stampa ha visto il loro *Non voltarti* ieri all'ora di pranzo, e l'ha coperto di risate (per la cronaca: è un film drammatico). È la storia di una donna che inizialmente ha la faccia di Sophie Marceau, poi comincia ad avere un occhio, una guancia, una palpebra di Monica Bellucci (effetti speciali di devastante bruttezza).